



Il volo libero ad Ascoli Piceno

di Giuseppe Capretti

Anche se siamo giunti alle soglie del terzo millennio e da anni, nello spazio, un'infinità di satelliti orbitano intorno alla terra, il mito di Icaro resiste alla tecnologia.

Sentirsi sospesi nell'aria, soli con il vento che sostiene un'esile ala assicurata con sottili funi al proprio corpo, è per l'appassionato una sensazione unica, che lo rende felice in quanto totalmente libero.

Anche ad Ascoli si può provare l'ebbrezza del volo grazie ad una iniziativa vincente nata qualche anno fa.

Esiste infatti nei pressi della base delle funivie di Monte Piselli, in località "tre caciare" la Scuola Nazionale di Volo Libero il cui amministratore unico è Ivo Priori. A lui chiediamo come è sorta questa iniziativa: «Sono stato sempre attratto da ogni tipo di sport e in particolare per quelli considerati "estremi". Nel 1985 accolsi di buon grado l'invito rivoltomi da Tito Ciarna, guida alpina collegato con il CAI qui ad Ascoli. Mi propose di andare a Castelluccio

di Norcia per provare un parapendio che aveva riportato con sé dalle Dolomiti. Esisteva già una scuola di Deltaplano a cui avevano aderito diversi appassionati. Conoscevo, quindi, questo tipo di sport e mi entusiasmai subito al nuovo strumento di volo perché più pratico da trasportare (si poteva mettere tutto in un borsone) e molto maneggevole nelle manovre in volo.

Mi piacque talmente che accettai e collaborai subito come istruttore presso la Scuola di Castelluccio, ma ben presto, soprattutto con i deltaplani, accadde incidenti di cui alcuni con esito tragico. Entrammo in contatto con degli atleti svizzeri, molto più pratici di noi, che facevano gare di deltaplano e addivenimmo ad un fruttuoso accordo. Ci facevano lezione di meteorologia mentre noi ricambiavamo con lezioni pratiche di parapendio a loro ancora sconosciuto».

- Quanto pensasti che questo sport sarebbe diventato un vero lavoro per te?

«All'inizio era solo divertimento, ma ben presto mi accorsi che potevo impiegare proficuamente questa passione per il volo divenendo istruttore presso la scuola di un mio amico di Terni proprio a Castelluccio. Era però un'attività prettamente estiva e per avvicinarsi al deltaplano occorreva disporre di una somma rilevante e non tutti i giovani che apprendevano da noi i primi rudimenti del volo libero, potevano poi permettersi di continuare. Per questo motivo il parapendio, meno costoso, si è poi sufficientemente affermato tanto che fin dal 1991 la scuola di Castelluccio, da me rilevata nella conduzione, istruì più di duecento allievi provenienti da diverse regioni italiane.

Questo successo iniziale mi fece credere ancora di più nelle possibilità future e nello sviluppo di questo sport per cui feci richiesta, all'AEREO CLUB ITALIA - organismo che sovrintende alla nostra attività sportiva - del permesso di esercitarla anche ad Ascoli.

Nel '92, dopo aver prodotto un'infinità di documenti, ottenni la sospirata autorizzazione e da allora la Scuola di "Tre caciare" ha sfornato a getto continuo nuovi aspiranti "aviatori».

- Come si articola un corso base?

«Ci sono vari livelli di istruzione. Alcuni desiderano solo rendersi conto del funzionamento del parapendio ben sapendo che non continueranno a praticare questo sport; per altri invece la motivazione iniziale resiste nel tempo diventando tanto capaci da concorrere a gare nazionali o addirittura internazionali. A tutti comunque la Scuola Nazionale Volo Libero di Ascoli Piceno assicura un'adeguata preparazione sia teorica, con lo studio sistematico di materie come meteorologia, termodinamica, areotecnica, sia con prove pratiche approfondite. Dopo i primi giorni gli allievi si staccano dal suolo per brevi voli».

- Parlatci della sicurezza: come la affronti?